

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “RENATO GUTTUSO”

Via Ischia – 90044 Carini (Palermo)

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

VISTO il DPR n 249 del 24.06.1998 “Statuto degli studenti e delle studentesse” e successive modificazioni intervenute con DPR 21 .11.2007, n. 235

PREMESSO che lo “Statuto degli studenti e delle studentesse”, accoglie e sviluppa le indicazioni della “Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo” (1989, ratificata nel nostro ordinamento con la Legge n. 176 del 27.05.1991);

PREMESSO che la scuola dell’autonomia è un’istituzione “che costruisce con gli studenti, con le loro famiglie e con il territorio un rapporto forte, responsabile e trasparente, nell’intento di venire incontro alla domanda sociale e di formazione nonché di sviluppare percorsi capaci di rispondere in modo differenziato ai bisogni individuali” (Circ. Ministeriale n. 371 del 02.09.1998),

VISTA la direttiva del MPI n. 104 del 30/11/2007 con la quale vengono dettate disposizioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari in ambito scolastico e di diffusione di immagini in violazione del “Codice in materia di protezione di dati personali”,

VISTA la C.M. prot. n. 3602 del 31luglio 2008

VISTA la legge 30.10.2008, n. 169

VISTA la legge 241/90 e successive modificazioni

SENTITO il parere del Collegio dei Docenti espresso con delibera del 25 Gennaio 2018

DELIBERA

in ottemperanza alle disposizioni citate, il presente regolamento che disegna un modello di disciplina ispirato alle finalità educative proprie della scuola, al recupero, al rafforzamento del senso di responsabilità, ai valori della legalità, della collaborazione, del rispetto per le persone.

Art. 1- -Principi e finalità.

1. Il presente Regolamento, con riferimento ai diritti e ai doveri degli studenti di cui agli art. 2 e 3 del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 e successive modificazioni, e in osservanza del Regolamento dell’Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996 n. 567 e succ. modificazioni e integrazioni, individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle ed il relativo procedimento. E’ coerente e funzionale al Piano dell’Offerta Formativa adottato dall’istituto.

Le caratteristiche della sanzione

Il Dpr 238/2007 comma 5 dell’articolo 4, prevede che «le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno; tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano; allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica».

La funzione educativa della sanzione disciplinare

Ecco quindi che la sanzione non ha tanto funzione punitiva quanto educativa: la possibile richiesta da parte del ragazzo di convertire la sospensione in attività alternative ha l’evidente obiettivo di favorirne il recupero. Numerosi gli esempi di attività di natura sociale, culturale a vantaggio della scuola che si possono far svolgere: il volontariato nell’ambito della comunità scolastica, i lavori di segreteria, la pulizia dei locali della scuola, le piccole manutenzioni, il riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, la frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, la produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola.

Irrogazione della sanzione

La procedura di irrogazione di una sanzione a carico di uno studente è un procedimento amministrativo che

prevede una serie di passaggi obbligatori.

La competenza spetta al consiglio d'istituto per le sanzioni gravi che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni, per tutte le altre interviene il consiglio di classe.

Quando non si tratta di una semplice ammonizione, il dirigente convoca il consiglio di classe in seduta straordinaria, invitando i genitori dello studente interessato a partecipare alla seduta.

Il consiglio di classe, quando si riunisce per problemi disciplinari, opera nella sola composizione del corpo docenti. Nel corso della seduta lo studente interessato viene invitato ad esporre le proprie ragioni.

La sanzione disciplinare viene irrogata con specifico decreto del dirigente scolastico, comunicata alla famiglia, dove sono specificate in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa.

In caso di allontanamento dalla comunità scolastica, è utile prevedere uno o più incontri di riflessione con l'operatore psicopedagogico di area prima del ritorno a scuola.

Il ricorso all'organo di garanzia

Ricorsi avverso le sanzioni irrogate vanno presentate all'organo di Garanzia della scuola che decide in merito.

L'accettazione di attività alternative alla sospensione equivale a rinuncia all'eventuale ricorso. L'attività alternativa non comporta la cancellazione del provvedimento disciplinare, ma evidenzia che l'allievo ha assunto consapevolezza della manchevolezza del suo operato, di cui il consiglio di classe terrà conto nel momento dell'attribuzione del giudizio di comportamento in sede di scrutinio.

L'organo di garanzia interno

L'organo di garanzia è composto dal Dirigente scolastico che assume il ruolo di presidente, 1 docente; 2 genitori. Viene eletto all'inizio dell'anno scolastico e resta in carica per tre anni, è previsto il subentro degli stessi e la possibilità di nominare supplenti, in caso di incompatibilità. La riunione è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei pareri favorevoli; non è consentita l'astensione. Nel caso in cui uno dei membri sia genitore dell'allievo oggetto del procedimento, l'astensione è dovuta. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Art. 2 -Doveri degli studenti.

Gli alunni hanno il dovere di rispettare tutte le norme contenute nel Regolamento generale di Istituto, nella consapevolezza che, come è dovuto loro il massimo rispetto, così anch'essi devono rispettare gli altri e l'ambiente scolastico che frequentano.

In particolare l'alunno deve:

- a) Essere puntuale all'inizio delle lezioni
- b) Frequentare con regolarità
- c) Aver cura dei materiali e portarlo a Scuola regolarmente
- d) Rispettare le scadenze per la giustificazione delle assenze, dei ritardi e per la riconsegna dei riscontri
- e) Svolgere i compiti assegnati ed impegnarsi nello studio
- f) Rispettare le consegne degli insegnanti
- g) Prestare l'attenzione necessaria durante l'attività didattica e partecipare alle lezioni con interventi opportuni, evitando le occasioni di disturbo
- h) Rispettare i compagni evitando di compiere atti di bullismo o lasciare che altri li compino.
- i) Rispettare anche formalmente il dirigente scolastico, gli insegnanti e tutto il restante personale della Scuola
- j) Rispettare le cose proprie e altrui, gli arredi, i materiali didattici e tutto il patrimonio comune della Scuola
- k) Evitare di sporcare i locali con atteggiamento di noncuranza
- l) Osservare le disposizioni per il miglioramento della sicurezza nella Scuola
- m) Non compiere atti che offendano la morale, la civile convivenza ed il regolare svolgimento delle lezioni
- n) Tenere anche fuori della Scuola un comportamento educato e rispettoso verso tutti e, comunque, non lesivo del buon nome della Scuola
- o) Tenere spento il telefono cellulare (Scuola Secondaria di primo grado) e altri dispositivi elettronici

Art. 3 -Disposizioni disciplinari.

Criteri generali

Il venir meno ai precedenti doveri scolastici prefigurano una mancanza disciplinare per la quale sono previste, a seconda della gravità e delle frequenza, le relative sanzioni disciplinari.

Nell'accertamento delle responsabilità comportanti sanzioni disciplinari vanno distinte le situazioni occasionali o le mancanze determinate da circostanze fortuite, dalle mancanze gravi che denotino un costante e persistente atteggiamento irrispettoso dei diritti altrui e pregiudizievole al buon andamento delle lezioni.

Possono essere sanzionate anche le mancanze collettive, distinguendo quando possibile le responsabilità di ognuno.

Le sanzioni possono essere inflitte anche per gravi mancanze commesse fuori della scuola e che abbiano avuto notevole ripercussione nell'ambiente scolastico.

Le sanzioni disciplinari non sono determinanti nella valutazione del profitto.

Esse tuttavia saranno prese in considerazione nell'elaborazione del voto relativo al comportamento e del giudizio di ammissione all'esame.

1. Si configurano come **mancanze lievi:**

- a) presentarsi alle lezioni in ritardo;
- b) disturbare lo svolgimento delle lezioni impedendo ai compagni di seguire con attenzione;
- c) tenere comportamenti non corretti al cambio dell'ora e negli spostamenti interni. (es.: spingere i compagni, urlare, uscire dall'aula o dalla fila, ecc.)

2. Si configurano come **mancanze gravi:**

- a) utilizzare il telefono cellulare o oggetti non attinenti con le attività scolastiche durante l'orario scolastico;
- b) fumare nei locali dell'istituto e in ogni altro luogo vietato dal regolamento della scuola;
- c) frequentare irregolarmente le lezioni;
- d) mancare di rispetto con atteggiamenti e/o parole al Dirigente Scolastico, ai Docenti, al Personale non docente, ai compagni;
- e) rovinare le suppellettili, gli arredi, le attrezzature di laboratorio o il materiale di proprietà della Scuola per negligenza o disattenzione;
- f) reiterare un comportamento scorretto.

3. Si configurano come **mancanze gravissime:**

- a) insultare e umiliare i compagni; costituisce aggravante il fatto che il comportamento sia diretto a persone diversamente abili o se le offese si configurano come razziste, omofobe e antisemite;
- b) sottrarre beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, dell'istituzione scolastica;
- c) compiere atti di vandalismo su cose;
- d) compiere atti di violenza su persone;
- e) compiere atti che violano la dignità ed il rispetto della persona; non osservare le disposizioni interne relative alla salvaguardia della propria e dell'altrui sicurezza (sporgersi dai davanzali, arrampicarsi sui cornicioni, manomettere gli estintori, etc.);
- f) compiere atti che mettono in pericolo l'incolumità delle persone;
- g) fare uso e spacciare sostanze stupefacenti all'interno dell'istituto o negli spazi adiacenti;
- h) raccogliere e diffondere testi, immagini, filmati, registrazioni vocali, ... senza rispettare i diritti e le libertà fondamentali delle persone fatte oggetto di ripresa/registrazione;
- i) rendersi protagonista di atti di bullismo o di cyberbullismo.

Contestazione di addebito / audizione alunno / decisione organo competente e comunicazione

Le sanzioni disciplinari che comportano la sospensione dalle lezioni possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato e previa istruttoria che preveda:

- Contestazione d'addebito
- Audizione dell'alunno in presenza dei genitori ovvero degli stessi in rappresentanza dell'alunno da parte dell'Organo collegiale competente o in alternativa l'alunno e o i genitori possono produrre memoria scritta.

- Decisione dell'Organo competente e comunicazione alla famiglia.

Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari che prevedono la sospensione dalle lezioni è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione all'Organo di Garanzia dell'Istituto, che decide nel termine di 10 giorni.

È ammesso il ricorso contro le decisioni dell'Organo di Garanzia interno. Il ricorso va inoltrato al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale che decide su parere vincolante dell'Organo di Garanzia regionale.

Art. 4 - Organo di Garanzia

Finalità e Compiti

L'Organo di Garanzia si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare una strada adeguata per una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.

Le sue funzioni, inserite nel quadro dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, sono:

- a) prevenire ed affrontare tutti i problemi e i conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti ed insegnanti e in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione.
- b) esaminare i ricorsi presentati in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina.

Il funzionamento dell'O.G. è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti o viceversa.

Composizione

L'Organo di Garanzia è composto da: un docente e un collaboratore scolastico designati da Consiglio di Istituto; da due rappresentanti eletti dai genitori; dal Dirigente scolastico, che lo presiede.

I componenti dell'O. G. restano in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del Consiglio d'Istituto.

Ricorsi per le sanzioni disciplinari

Il ricorso avverso ad una delle sanzioni disciplinari che preveda la sospensione dalle lezioni può essere presentato mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'O.G. in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti al fatto. Ricevuto il ricorso, il Presidente o personalmente o nominando un componente istruttore, provvede a reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze, le memorie del docente che propone la sanzione, dell'alunno, della famiglia, del Consiglio di classe, del Dirigente Scolastico o di chi sia stato coinvolto o citato. L'organo si riunisce entro 10 giorni dalla data di presentazione del ricorso e alla seduta chiama a partecipare lo studente a cui è stata comminata la sanzione e uno dei suoi Genitori o colui che ne esercita la potestà genitoriale. L'organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata.

	Mancanze	INTERVENTI EDUCATIVI E SANZIONI	PROCEDURE RELATIVE AL SINGOLO INTERVENTO
1	<i>mancanze lievi</i>	<i>Richiamo orale</i>	<i>Da parte dell'insegnante</i>
2	<i>mancanze lievi reiterate/gravi</i>	<i>Nota sul registro e comunicazione scritta alla famiglia</i>	<i>Da parte dell'insegnante</i>
3	<i>mancanze lievi reiterate/gravi</i>	<i>Sospensione dell'intervallo con permanenza in classe e comunicazione alla famiglia</i>	<i>Da parte dell'insegnante interessato con informazione al coordinatore di classe e comunicazione alla famiglia. L'intervento deve essere riportato sul registro di classe</i>
4	<i>mancanze lievi reiterate/gravi</i>	<i>Convocazione della famiglia per un colloquio previsto dopo la terza nota sul registro.</i>	<i>Nei casi valutati dal docente come meno gravi, la convocazione è fatta direttamente dall'insegnante o dal coordinatore, mentre nei casi più gravi dal Dirigente scolastico</i>
5	<i>mancanze gravi</i>	<i>Il coordinatore di classe richiede al D.S. la convocazione di un consiglio di classe straordinario per deliberare i provvedimenti da prendere</i> <i>Sospensione da uno a quindici giorni con allontanamento dalla comunità scolastica e nei casi di reiterate mancanze gravi/ gravissime esclusione da viaggi di istruzione</i>	<i>La decisione viene assunta con delibera del Consiglio di Classe con la presenza dei docenti e dei genitori e previa audizione dell'alunno e dei genitori (Vedi D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007)</i>
6	<i>mancanze gravissime</i>	<i>Sospensione per una durata commisurata alla gravità del fatto, anche fino al termine delle lezioni, l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione all'esame di Stato.</i>	<i>I provvedimenti vengono assunti dal Consiglio d'Istituto. L'adunanza è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei pareri favorevoli; non è consentita l'astensione. Nel caso in cui uno dei membri sia anche genitore dell'allievo oggetto del procedimento, l'astensione è dovuta. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. La famiglia ha diritto di essere ascoltata prima che venga decisa la sanzione. (Vedi D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007)</i>
7	<i>furto o danneggiamento</i>	<i>In caso di furto o danneggiamento, oltre alle sanzioni già elencate, è prevista la restituzione e/o il risarcimento</i>	<i>Il risarcimento è stabilito dal Dirigente scolastico</i>
8	<i>Uso di oggetti non attinenti all'attività scolastica</i>	<i>In caso di utilizzo improprio di oggetti non attinenti all'attività scolastica, ritiro dell'oggetto (cellulare o altro) che verrà riconsegnato, esclusivamente, ai genitori</i>	<i>L'insegnante consegna l'oggetto al Dirigente Scolastico</i>